Anno XV N. 205 — Udine, Martedì 13 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cc. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

ANCHE NEI SEMINARI

Mentre l'on. Bonacci si occupa del patrimonio ecclesiastico, cominciando dal farne la statistica, l'on. Martini pensa anche lui a dare dei grattacapi ai vescovi occupandosi dei seminari. Egli ritiene che l'istruzione letteraria in questi istituti non è data con sufficiente larghezza, che parecchi dei professori non sono provveduti dei titoli richiesti dalle cattedre che coprono, e che il clero non ha coltura proporzionata al suo ufficio specialmente nelle scienze naturali.

Si potrebbe rispondere a questi critici col *medice, cura te ipsum*, e sarebbe ben applicato; ma si può anche osservare che dal momento in cui lo stato ha messa alla porta dell'università la facoltà di teologia, ha rinunciato ad ogni ingerenza nella coltura ecclesiastica, questo interessamento agli studi del clero è pur troppo suggerito dal desiderio e dal proposito di far chiudere tutti i piccoli seminari nei quali si istradano i giovanetti agli studi ed allo stato ecclesiastico.

Si capisce come, pur troppo, parecchi di questi seminari, mantenuti con enormi sacrifici dai vescovi, non siano in tutte le condizioni volute dallo Stato. Taluni ottimi insegnanti, che lavorano per poco o nulla, non hanno gradi accademici riconosciuti dal Governo. Certi locali, per sè sani o buoni non possiedono quei requisiti che lo Stato impone ai privati e trascura poi nei propri istituti e nelle caserme. Tutto ciò forma appiglio a provvedimenti che colpiscono la Chiesa nelle sue speranze e nel suo avvenire.

E la setta, la quale non ha occhio se non per colpire la Chiesa, sfrutta il potere che ha afferrato convertendolo in tirannia. Prima erano le confraternite prese di mira; oggi sono i vescovadi, domani saranno i seminari e così via.

UNA NUNZIATURA IMMAGINARIA

E' stata annunziato da diversi giornali che la Santa Sede era intenzionata di creare una nunziatura di primo grado a Costantinopoli con giurisdizione su tutte le chiese d'Oriente.

La notizia è priva di senso comune.

La Santa Sede non tiene nunziature se non presso Corti o Governi cattolici. Negli stati accattolici vi sono internunziature o delegazioni apostoliche, come è appunto a Costantinopoli.

In secondo luogo i Nunzi, Internunzi e delegati apostolici sono uffici diplomatici che non hanno giurisdizione alcuna sui vescovi, i quali pei loro uffici ecclesiastici ricorrono e fanno capo direttamente a Roma.

La questione egiziana

Alcuni giornali di Londra avevano ricevuto dal Cairo la notizia che il Gabinetto Gladstone pensava a ritirare dall'Egitto i soldati inglesi; un dispaccio dal Cairo anzi annunziava perfino che le truppe inglesi avrebbero lasciato quella città verso la fine dell'anno. Non vi doveva restare che il numero d'uomini strettamente necessario alla guardia della cittadella.

Ma questa notizia è stata smentita dall'*Agenzia Reuter* la quale si è affrettata a dichiarare che la politica del Governo inglese in Egitto rimane qual'era.

Il *Daily Chronicle*, commentando anche esso quel dispaccio, dice che nell'assenza di lord Rosebarry e di Sir Edoardo Grevy non era possibile avere nè una conferma nè una smentita ufficiale. Tuttavia tutto fa credere, aggiunge quel giornale, che la notizia sia inesatta.

« Uno sgombro, scrive il *Daily Cronicle*, non potrebbe farsi che con l'intesa della Francia e delle altre Potenze interessate. Un giorno o l'altro si farà e i Governi che si sono succeduti in Inghilterra vi si sono tutti impegnati, ma è poco probabile che esso si faccia al presente. »

Durante un'intervista, sir Carlo Dilke ha detto ad un rappresentante del *Central News* che esso divideva in massima l'opinione del Labouchère, sulla necessità di evacuare l'Egitto, ma che non era affatto d'accordo con lui sulla maniera con cui doveva esser fatto. Egli ha soggiunto che dovevasi evitare ogni soluzione di continuità nella politica estera seguita dai diversi Gabinetti che si sono succeduti in Inghilterra e che, a questo fine, bisognava riprendere i negoziati al punto al quale li aveva lasciati il Gabinetto antecedente.

Merita intanto di esser notato un articolo contenuto nel fascicolo di questo mese della *Contemporany Review* intorno all'importanza strategica dell'Egitto, che è pur sempre il tema prediletto dei principali giornali di Londra.

Si fa rilevare in quell'articolo, scritto da un ufficiale dello stato maggiore inglese, che la situazione geografica dell'Egitto ha una doppia importanza strategica sotto l'aspetto marittimo e sotto l'aspetto delle operazioni militari terrestri, tanto più che la Francia tenta di attuare il sogno di fare del Mediterraneo un lago francese. Si dice inoltre nell'articolo della *Contemporany* che l'Egitto è più utile all'Inghilterra che non fosse la colonia del Capo al principio di questo secolo, ed è la tappa più importante fra le isole britanniche e l'impero delle Indie.

E poichè la posizione dell'Inghilterra fra le nazioni del mondo dipende da una comunicazione assicurata fra la madre patria e il suo immenso impero indiano, e tale comunicazione dipende in gran parte dal canale di Suez, si comprende facilmente perchè le uniformi rosse siano ancora in Egitto e vi debbano rimanere se l'Inghilterra non vuol rinunziare al grado che occupa fra le nazioni.

Questo articolo è tanto più importante in quanto che è pubblicato dalla *Contemporany Review*, periodico radicale e gladstoniano.

COLOMBO E' CATTOLICO!

Un giornale liberale ed officioso canta un entusiastico idillio ed eleva un cantico di trionfo e di esultanza in vedere radunate a Genova le squadre di tante nazioni per onorare un italiano, e nell'udite tributare lodi a questo italiano in tante lingue diverse.

Sì, è bello e giocondo per un cuore italiano tanto omaggio reso ad un figlio d'Italia. Ma questo italiano è però un credente, un cristiano, un cattolico, e in Dio confidò per dare mano alla sua ardita impresa. Il liberalismo odierno e la Massoneria cosmopolita non hanno nessuno, che neppur di lontano si assomigli al grande cattolico ed al grande italiano.

Quando dalle Loggie massoniche e dai partiti liberali saranno usciti uomini, come dalla Chiesa cattolica e dal Pontificato romano vennero fuori San Tommaso d'Aquino, Dante Alighieri, Michelangelo Buonarroti e Cristoforo Colombo, allora ci direte che la fede Cattolica uccide il genio umano, che la morale cristiana deprime lo slancio dell'attività e dell'ardimento, e che il Pontificato romano non produce che sagristani e collitorti.

Intanto puossi dire che l'intero mondo civile rende gloria ed omaggio ad un italiano, che fu grande nella fede e per la fede. Si vedrà poi come e quando la Massoneria cosmopolita e l'Italia massonica avranno un altro italiano da offrire alla meraviglia, all'entusiasmo ed alla venerazione di tutta l'Italia, di tutta l'Europa e di tutto il mondo, come la Chiesa cattolica e l'Italia cristiana possono oggidì offrire Cristoforo Colombo!

Atti religiosi dei Sovrani e dei principi

Sappiamo, dice l'ottimo *Cittadino*, di Genova che nella notte dell'8 corr., festa della Natività di Maria, e perciò solennità di precetto, i Reali prima di partire da Monza per la Spezia, alle 2 1\|2 antim. assisterono alla Messa celebrata nel castello di Monza.

Ci scrivono poi da Spezia che le LL. AA. il Principe Tommaso, il Principe di Napoli, il Conte di Torino con gli aiutanti, prima di recarsi all'Arsenale al grande ricevimento, si recarono dalla Croce di Malta alla Chiesa di San Giovanni ad ascoltare la S. Messa, che venne detta per loro desiderio alle ore 7 precise.

Mons. Rossi, Vescovo di Sarzana, durante il passaggio delle LL. MM. a Spezia fu ad ossequiarle. Il Re si trattenne a discorrere affabilmente con S. E. R.ma.

I Sovrani ed i principi assistettero poi domenica a Genova alla S. Messa alle ore 11, nella parrocchia di S. Sisto, da cui dipende il palazzo reale.

LE NAVI ESTERE A GENOVA

Diamo a titolo di documento per la storia delle feste colombiane qualche notizia sommaria sulle navi estere presenti a Genova.

Squadra francese: La nave ammiraglia è la *Formidable* corazzata in acciaio a tre torri, di 104 metri di lunghezza della portata di 11,800 tonnellate, con 9700 cavalli di fuga. Ha tre cannoni da 37 cent. in batteria e altri minori.

L'Amiral Baudin è quasi uguale, misura 104 metri in lunghezza, ed ha anche essa tre torri con cannoni più grossi però — di 75 tonnellate ciascuno. Sposta 11,326 tonnellate.

L'Amiral Courbet, misura 95 metri di lunghezza e sposta 9650 tonnellate. Invece delle torri porta un ridotto centrale con 4 cannoni da 32 cent.

Finalmente l'incrociatore *Cosmao* ha anch'esso 95 metri di lunghezza ed ha il dislocamento di 1890 tonnellate. E' voluminoso, fila più di 20 nodi all'ora.

Squadra inglese. La nave ammiraglia *Sans Pareil* è una corazzata di 103 metri di lunghezza. Ha un ridotto centrale con torre girevole. Sposta 10470 tonnellate ed ha 1400 cavalli di forza. Ha 3 cannoni grossi e 3 piccoli.

L'Australia è un incrociatore corazzato di 5600 tonnellate lungo 91 metri. Ha due cannoni di grosso calibro e 18 minori.

Il *Phaeton* è un incrociatore di seconda classe di 4300 tonnellate lungo anche esso 91 metri e armato di cannoni più piccoli.

---

2 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Questo è vero — disse il signor Lord — a meno che tutte le altre persone che sono state vedute entrare fossero non solo persone stimate, ma fossero pronte a testimoniare d'aver visto la donna vivente sino al momento che colui era entrato in casa.

Ma il gobbo si era già allontanato.

— Che dite di tutto questo, signor Byrd? — domandò l'*attorney*, volgendosi al giovane al quale dianzi abbiamo accennato. — Voi dovreste intendervene di queste faccende. Come vi pare che ne uscirebbe il mendico?

— Che volete che vi dica? — rispose il giovine — non ho esperienza sufficiente da poter esprimere una opinione. Ho però sentito dire dal signor Gryce ch'è, come sapete, uno de' migliori agenti di New-York, che il solo caso d'assassinio nel quale egli perdette affatto la bussola fu quello di un ebreo che venne ucciso di pieno giorno nella propria bottega. Ma il caso vi parrà meno strano quando ne saprete i particolari. La bottega era situata fra due vie, e aveva due ingressi, sempre aperti. L'individuo fu trovato morto dietro il suo banco; era stato evidentemente colpito nel capo da un unico colpo mortale: ma quantunque molta gente passasse continuamente dalle due porte, appunto per questo nessuno fra tanti seppe dire chi fosse stato l'assassino. Nè la giustizia potè giovarsi d'altri dati: le più minute indagini furono usate indarno per iscoprire l'esistenza di un qualche nemico dell'ebreo, o di qualche parente avido di ereditare i pochi dollari che possedeva. Si venne nella conclusione che costui aveva un segreto nemico che segretamente volle disfarsi di lui: ma nè i motivi nè per qual mano non si è mai potuto sapere.

— C'è tuttavia qualcuno che non lo ignora — disse gravemente il giudice Evans.

— Chi mai?

— Dio!

Questa uscita inaspettata fu seguita da un silenzio durante il quale l'avvocato Orcourt guardò il suo orologio.

— Bisogna ch'io vada a desinare — disse, e, salutando con un leggero cenno del capo, si inoltrò sulla via.

Gli altri se ne rimasero seguendo macchinalmente collo sguardo la figura dell'avvocato, mentre col passo energico che gli era abituale, giunto in fondo alla via, entrava nella modesta casetta di una vedova, dalla quale soleva desinare quando aveva qualche causa al tribunale vicino.

Una gran quiete regnava nel villaggio, e i pochi rimasti sulla gradinata del tribunale stavano per separarsi quando il signor Lord mandò un'esclamazione, e additò la casa nella quale appunto era entrato il signor Orcourt. Tutti gli occhi naturalmente si volsero a quel punto e videro l'avvocato sulla porta: egli era evidentemente uscito a precipizio dalla casa.

— Egli fu dei segnali — disse il signor Lord al signor Ferris; e ambedue si avviarono a passo precipitato verso il loro amico, il quale veniva loro incontro tutto agitato.

— Un assassinio! — egli gridò. — Una strana, sorprendente coincidenza. La signora Clemmens è stata ferita al capo, e giace in un lago di sangue a' piedi della sua tavola da pranzo.

Il signor Lord e l'*attorney* si guardarono l'un l'altro sorpresi e inorriditi, indi mossero verso la casa.

— Un momento — esclamò a un tratto quest'ultimo fermandosi. — Dov'è quel tale che parlava con tanta scienza di delitti impuniti? Bisogna trovarlo subito. Io poco ci credo a certe coincidenze.

E rivolgendosi al giovane che chiamavano Byrd, il quale li aveva seguiti, gridò:

— Andate a cercare Hunt il commissario. Ditegli di arrestare il gobbo. E' stata assassinata una donna, e colui deve saperne qualche cosa.

Il giovinotto partì per la sua missione, e il signor Ferris, insieme col signor Orcourt, si avviarono per raggiungere il signor Lord, il quale era intanto giunto alla porta della casa. Vi entrò per primo il signor Ferris e gli altri lo seguirono.

La prima stanza era vuota. Era evidentemente il salotto della vedova, e si trovava in ordine perfetto: sul tavolo c'era il cappello che il signor Orcourt vi aveva posato entrando. Nell'insieme la stanza dava l'idea se non di lusso, certo di una qualche agiatezza.

(*Continua*.)

Squadra austro-ungarica. La nave ammiraglia *Kronprinz Erherzog Rudolf* è una corazzata a ridotto centrale e 2 torri di 6900 tonnellate. Ha tre cannoni grossi e 14 minori.

Altra corazzata un po' più piccola di 5150 tonnellate è la *Kronprinzessin Stephanie* con 2 cannoni grossi e 18 piccoli.

Il *Kaizer Franz-Joseph* è un incrociatore di 4060 tonnellate, rapidissimo, che porta anch'esso 2 cannoni di grosso calibro e 10 minori.

Squadra spagnuola. — Il *Pelayo*, la corazzata più potente della marina spagnuola, sposta 9900 tonnellate, e ha 9000 cavalli di forza. Quattro grossi cannoni guarniscono il suo ridotto, altri 8 sono in batteria fra prua e poppa.

La *Vittoria* è un'altra corazzata assai vecchia (data dal 1860) di 7250 tonnellate con 19 cannoni in batteria.

Vengono poi i due incrociatori *Alfonso XII* (3100 tonnellate) e *Reyna Regente* (4800 tonnellate) l'uno con 16, l'altro con 26 cannoni e l'avviso *Temerario*.

Divisione Argentina. — Due navi: la corazzata a ridotto *Almirante Brown* di 4200 tonnellate con 8 grossi cannoni e 10 bocche da fuoco minori — e l'incrociatore *25 de Mayo* di tonn. 1200, con 13800 cavalli di fuga che gli danno la velocità di 22 miglia all'ora. Porta 22 cannoni.

Divisione degli Stati Uniti. — Incrociatore *Newark* di 4090 tonnellate con 25 cannoni.

Incrociatore *Remington* di tonn. 1700 con 15 cannoni.

Divisione Rumena. — Incrociatore *Elisabetta* di 1320 tonnellate, con 12 cannoni.

Nave scuola *Mircea* di tonn. 350 con quattro cannoncini.

Germania. — Incrociatore-corvetta *Prinzess Wilhelm* di tonn. 4400 e 8000 cavalli di forza, armata di 14 cannoni di calibro medio e 8 piccoli.

Grecia. — Corazzata *Bara* di 4885 tonnellate con 8 grossi cannoni e 12 cannoni.

Olanda — Incrociatore *I. Wilhelm Friso* di tonnellate 3719, armato di 26 cannoni.

Portogallo — Corvetta corazzata *Vasco di Gama* di tonn. 2430 armata di 2 cannoni di grosso calibro e 6 minori.

Messico — Incrociatore *Zaragoza* di 1200 tonnellate, 8 cannoni.

In totale si hanno dunque ventisei navi estere con un tonnellaggio complessivo di 128,285 e 550 bocche da fuoco.

Le navi della flotta nazionale presenti oggi a Genova saranno 19 col tonnellaggio complessivo di 90,110 e 232 bocche da fuoco.

Il principale della grossezza delle navi rimane all'Italia, i due colossi come l'*Italia* e la *Lepanto* spostano oltre 12,000 tonnellate ciascuna.

ITALIA

Bari — *Una fabbrica di polvere che salta in aria* — A Grumo una forte esplosione distrusse la fabbrica di polveri piriche e di fuochi artificiali di Aernola Michele. L'edificio crollò, seppellendo cinque operai, i quali furono estratti mezzo bruciati, e sono in pericolo di vita. Il prefetto telegrafò al Sindaco di Grumo e al sottoprefetto di Alamura, annunciando l'invio di soccorsi in denaro alle famiglie delle vittime.

Bologna — *Lo scoppio di una bomba a Bologna* — L'altra notte alle ore 2 a. nell'andito dell'ufficio telegrafico scoppiò una grossa bomba con fortissima detonazione, che fu udita, anche nei punti lontani della città.

Lo scoppio produsse dei gravi guasti frantumandosi i vetri dell'edificio.

Il cronista del *Resto del Carlino*, signor De Martino, fu gravemente ferito. Egli trovasi all'ospedale nel letto numero 146. Fu visitato dagli amici e colleghi. Lo curano i dottori Patti e Bandand. L'occhio sinistro è perduto, l'occhio destro è minacciato.

Alcuni individui sospetti autori dell'attentato furono tradotti in questura.

L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta che fu lunga e minuziosa: la dirige il giudice Romagnelli, capo dell'ufficio d'istruzione.

Pare che si tratti di una bomba carica di balistite e di dinamite e credesi che sia fatta scoppiare per vendetta contro la questura.

Intra — *I disordini d'Intra* — L'altra sera avvennero gravissimi disordini. Fino da martedì gli operai lavoranti in cappelli si erano posti in sciopero; alla sera ebbero a fare una gazzarra contro l'opificio del signor Petroli Giuseppe, disordine che fu tosto represso dal pronto accorrere dei militari di Pallanza e delle Autorità cittadine.

Non essendosi sedato lo sciopero e temendosi disordini, era stato stabilito un servizio di sicurezza alla stessa fabbrica. Petroli, che si trova un po' discosto dal centro d'Intra sotto il ponte San Bernardino.

Sabbato sera improvvisamente e in vari punti della città fu presa contemporaneamente d'assalto la Banca Popolare, l'Albergo *Leon d'Oro*, l'Albergo della *Villa* e altri stabilimenti pubblici e privati.

Nell'albergo *Leon d'Oro* la folla degli operai, invasa da spirito di distruzione ruppe a pezzi tutto quanto le si presentò mettendo a rovina le terraglie, vetrerie, mobili ecc; a quietare quella folla furibonda non valsero le minaccie, nè preghiere onde il disastro fu completo; i forestieri scapparono e l'albergo è chiuso.

Non così sfortunato fu l'albergo della *Villa* che riuscì a chiudere in tempo le porte; lo stabilimento Nicolini fu bersaglio di sassate, onde soffrì gravi danni.

Alla Banca, dopo avere guastati vetri e griglie, vista l'impossibilità di forzare le robuste inferriate e le porte, la folla si accontentò di danneggiare i serramenti: e così in altri luoghi: il Sindaco, il Pretore, altri cittadini furono pressochè impotenti ad acquetare quei forsennati; dopo alcun tempo soltanto, con un po' di rinforzo, venne ridonata la calma, ma enormi guasti vennero cagionati.

Quella gente era invasa puramente da spirito di distruzione, giacchè se la prendevano con tutti col solito motto: «abbasso la borghesia». La truppa di Palanza disponibile fu nella notte sul posto e le Autorità di P. S. operarono l'arresto di quattordici che sembrano i caporioni, e furono tradotti in queste carceri.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il matrimonio di una principessa* — I giornali ufficiosi d'Austria annunciano il fidanzamento della principessa Clementina del Belgio coll'Arciduca Francesco Ferdinando figlio maggiore dell'Arciduca Carlo Luigi, fratello dell'Imperatore, erede presuntivo della Corona imperiale.

Come si sa la Principessa Clementina è quella che si diceva dovesse sposare il Principe di Napoli, voce che si è ripetuta parecchie volte quantunque sia stata smentita.

Francia — *Un «meeting» di donne a Parigi* — Giovedì sera ebbe luogo a Parigi il *meeting* delle damigelle di magazzino.

Dopo discorsi di varie oratrici, la maggioranza approvò un ordine del giorno chiedente la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore e varie altre riforme.

Germania — *Miliardi sfumati* — Ecco una statistica di origine ufficiale tedesca:

Dalla pubblicazione del primo bilancio, dell'impero germanico, la Germania ha speso 11 miliardi di marchi, equivalenti a 13,750 milioni. All'epoca della sua costituzione, l'impero non aveva debiti e possedeva invece una riserva di circa sei miliardi di lire pagate dalla Francia a titolo di riscatto. Ora, nel 1775, non solo i sei miliardi erano già andati in fumo, ma un primo debito di 120 milioni di marchi era già inscritto nel bilancio passivo. Cinque anni dopo, nel 1880, il debito era asceso a 387 milioni e mezzo di marchi, e ora oltrepassa la cifra di 500 milioni di marchi. E ciò non è tutto. Gli Stati confederati hanno anch'essi i loro debiti particolari. La Prussia sola ne ha uno di sei miliardi e mezzo di marchi; gli altri Stati la seguono in proporzione.

Per avere poi una idea delle condizioni economiche dell'impero, basta consultare la statistica dei fallimenti seguiti da sequestro. Nel solo regno di Sassonia, il numero dei fallimenti era quasi insignificante nel 1871: sedici anni dopo, cioè nel 1887 saliva già a 768 e l'anno scorso fu di 1436, il che vuol dire che in soli 5 anni, la cifra dei fallimenti è più che raddoppiata.

Russia — *Detonazione in una chiesa* — Si ha da Varsavia che una detonazione s'è prodotta alla chiesa ortodossa durante il servizio divino, al momento nel quale un individuo cercava di cavare un oggetto dalla tasca. Questo individuo ch'è stato arrestato è morto in conseguenza delle ferite cagionategli dall'esplosione.

Pare che volesse far saltare in aria la chiesa.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 12 settembre 1892.

Lunedì 5, si adunarono i padri della nostra cosa pubblica, nella quale adunanza presero seggio per la prima volta i nuovi consiglieri eletti il luglio decorso. In questa seduta tutto andò a tamburro battente; furono riconfermati gli assessori uscenti; passata agli atti la rinuncia del consigliere G. B. Mulloni; si tornò ad insistere sul nuovo regolamento sanitario stato respinto dalla prefettura; inclusi degli articoli circa il rinvenimento di oggetti d'arte ed archeologici nel regolamento edilizio; soppressa la seconda sezione della scuola di Gagliano e trasportata quella scuola in Rualis; nominata la maestra Sostero di Spessa in Rualis e fatta passare la Zanutto, che insegnava nella scuola soppressa di Gagliano, in Spessa; soppresse due scuole parallele femminili e due maschili urbane ed instituite due miste; respinto per schiarimento il conto 1891 della Congregazione di Carità; eseguito degli storni di fondi sulla gestione corrente, approvato la concentrazione di due istituzioni elemosiniere dell'Ospitale nella Congregazione di Carità; constatazione di lodevole servizi e conseguente nomina a vita della maestra Foramiti.

***

Ho un'osservazione a fare circa la scuola mista di Gagliano, che per l'addietro hanno voluto dividerla in due classi perchè superante il numero prescritto di alunni, ed oggi dimostrano che si può ridurla di nuovo in una sola classe per favorire quelli di Rualis, buona parte dei quali frequentavano la scuola di Gagliano. Su questo obbietto che, istituita la scuola in Rualis, poco o nulla scemerà il concorso a quella di Gagliano, poichè di quelli di Fornalis, che si annoverano tra i frazionisti di Rualis, nessuno approfitterà della sua scuola, ma tutti, come ora, di quella di Gagliano, e ciò per ragione di distanza essendo Fornalis un lembo che distributivamente appartiene a Rualis, ma razionalmente a Gagliano. In secondo luogo osservo che non c'era alcuna ragione di dividere in due la scuola di Gagliano perchè di alunni frequentanti, da tre anni almeno e forse mai sorpassava il limite legale di 70. Nel 1890 nelle prime classi vi erano: maschi 7 femmine 15; nella seconda m. 22 f. 13 Totale 57.

Nel 1891 nella prima classe m. 16 f. 17 e nella seconda m. 22 f. 15, totale 70. Nel 1892 nella prima classe m. 16 f. 19 e nella seconda m. 20 f. 14, totale 69. E siccome una prescrizione tassativa non può basarsi su l'eccezionalità di un anno, ma sulla media decennale, come venne detto in consiglio l'altra sera, come va che la legge si fa vedere tanto elastica da rendere prima obbligatoria la divisione e poi la possibile soppressione? Io per me concludo che non era punto necessaria nè obbligatoria una seconda scuola in Gagliano, come ora la scuola di Rualis è cosa del tutto facoltativa, e che ben a ragione osservava quel consigliere; che favorendo oggi Rualis, domani si domanderà, per cui ragione d'equità si dovrà concedere, una scuola in Grupignano, altra in Rubignacco, e poi poi, anche Carraria e Fornalis.

***

Acconsento in massima coll'assessore della pubblica istruzione circa la soppressione di classi parallele nelle scuole urbane femminili e maschili poichè già l'istruzione, ci costa troppo. Questo provvedimento è stato suggerito dalla vacanza di due posti; della maestra signorina Bianca Bianchetti che vi rinunciò perchè sta per accasarsi, e per la rinuncia della signora direttrice Murero ved. Toso. Per questa soppressione si risparmierà la spesa di due insegnanti circa L. 1600, ma il Sindaco fu pronto a soggiungere che risparmi non ci saranno poichè si dovrà aumentare del 10 0[0] lo stipendio dei maestri e per altre spese ancora che tiene in *pectore*. Questi cambiamenti di scena però mi fanno sospettare che le leggi e consiglieri in questo affare si lasciano interpretare e girare a casaccio. Prima d'ora fu giuocoforza aumentare il numero delle scuole e dei maestri, oggi lo si può ridurre assegnando anche oltre un centinaio di alunni per ciascuno! Non è già da un anno che noi abbiamo aule capaci di contenerli eppure sempre si aumentò il numero degli insegnanti sotto il pretesto della legge. Vedremo però se tra poco, non saremo di nuovo costretti ad aumentare maestri, di già sobbarcati dalle nuove spese preannunciate dal Sindaco, e così la soppressione riescirà una delle solite economie che usano fare i nostri rettori.

***

Finalmente la pioggia benefica è venuta; le nostre campagne inguiarono sitibonde il prezioso elemento ed a noi pare d'essere trasportati d'un salto nella stagione autunnale. Saldo io con quei calori tropicali di giorni fa!

***

La ricorrenza del VI centenario della B. Benvenuta Bojani che si avvicina, pare ridesti i cittadini a fare qualcosa a modo in suo onore. Sono a parte di vari progetti, ma per ora acqua in bocca. In altra mia forse vi darò qualche notizia concreta in proposito.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	12 SETTEM. ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	21.	25.6	16.5	26.7	19.	16.8	15.	10.0
Barometro	757	756.5	757.5	—	—	—	757	
Direzione corr. sup.	SO	SO						

Note: — Tempo sereno

Bollettino astronomico

12 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5. 35	leva ore	10. s.
Tramonta »	» 6. 10	tramonta	1.40
Passa al meridiano	11.52,27	età giorni	22
Fenomeni importanti		Fase luna	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +3.52.15.

Un voto esaudito!

Leggesi nella *Vera Roma* del giorno 11:

Un ordine generale della Suprema Autorità Ecclesiastica, diramato dalla Segreteria di Stato, intima a tutti i periodici di ASTENERSI DA QUALSIASI DISCUSSIONE intorno la Musica Sacra: essendo siffatta questione di competenza esclusiva della S. Congregazione dei Riti, e non argomento da trattarsi dalle pubbliche gazzette o da laici Congressi.

Non attendevamo niente di meglio, come è facile intendere dalle nostre polemiche, e come ora dichiariamo colla più grande soddisfazione. Il nostro voto viene esaudito. Abbiamo infatti detto e ripetuto fino alla nausea che la riforma in proposito non è opera di privati più o meno valenti; ma è opera dell'autorità che regola e tutela la santità del culto in tutte le sue appartenenze. Abbiamo detto e ripetuto che era dovere di tutti il tacere in proposito, dacchè si seppe con certezza che l'autorità ecclesiastica aveva preso a trattare la questione della musica sacra, e che la trattava colle persone le più competenti in materia, non pure d'Italia, ma di tutte le nazioni. E se non abbiamo sempre taciuto noi stessi, ciò è provenuto da due cagioni ben note, cioè, dal battagliare dell'altro campo, e dal nessun divieto dell'autorità sopradetta intimato ad alcuna delle parti, per bandire la sospensione o la fine della battaglia.

Venuto ora questo divieto col noto intento di maturare il giudizio ecclesiastico nel silenzio ossequente delle contrarie opinioni, la *Vera Roma* fa onore al suo nome che significa fedeltà al Papa, obbedienza al Papa senza riserve, senza sottintesi, senza limitazioni. Il Papa in tutto e soprattutto.

La *Vera Roma* dunque si asterrà dal trattare questioni di musica sacra, limitandosi in avvenire alla nuda cronaca delle musiche delle Chiese di Roma: le quali finchè l'autorità ecclesiastica non si pronunzierà in contrario, seguiteranno ad essere il vanto delle nostre orchestre, l'alimento della devozione nostra e dei pellegrini di tutto il mondo cattolico. Questo fatto su cui pende il giudizio e di cui Roma è gelosa, finchè non venga la sentenza suprema alla quale nessun dovrà insegnarle di sottomettersi prontamente, non autorizzerà frattanto i dissidenti a ripetere sopra Roma l'*induratum est cor Faraonis*, come se la musica dei nostri grandi maestri facesse sul popolo cattolico l'effetto, che faceva le *musica* di altro genere, dei Faraoni sul popolo eletto. Che se vorranno ripeterlo, tanto peggio per loro. Noi saremo col Papa prima e dopo la sentenza. Prima tacendo dopo applaudendo, obbedendo sempre.

Questa Direzione pertanto ha trasmesso alla suddetta S. Congregazione la lettera dell'alto ecclesiastico Dignitario già annunziata; come farà di qualunque altro scritto le pervenga intorno alla Sacra.

Ci congediamo dunque con piacere e senza alcun rancore dai nostri avversarii loro rammentando, che la *Vera Roma*, a cui non può non essere a cuore la tutela di quanto è romano, scese in campo nel luglio 1891, provocata dai bassi insulti lanciati contro I ROMANI dalla nota rivista milanese *Musica Sacra*, in occasione delle feste Aloisiane.

A Chiusaforte non c'è colera

In risposta ad analoga richiesta della R. Prefettura di Udine, sulla voce sparsasi nella nostra città, che a Chiusaforte si fosse verificato qualche caso di colera, ecco quanto quell'egregio sindaco, telegrafò oggi al R. Prefetto:

Chiusaforte, 13 settembre 1892

Affatto erronea voce colera qui.
Salute generale ottima.

Concorso

E' aperto concorso per esame ad alcuni posti di ingegnere di 2a classe nel Genio navale, corrispondente al grado di tenente nel r. esercito — Stipendio L. 2400. Gli esami avranno principio il 7 novembre p. v. in Roma al Ministero della Marina. Ultimo termine per la presentazione delle istanze al detto Ministero il 15 ottobre.

Per le occorrenti informazioni sulle norme regolatrici del concorso rivolgersi alla Prefettura.

Pei telegrafisti

Si è costituito a Roma un Comitato provvisorio fra impiegati telegrafisti. Questo Comitato diramò una circolare allo scopo di costituire un'Associazione di mutuo soccorso fra gli impiegati telegrafisti del Regno delle seguenti categorie: ufficiali telegrafisti, assistenti ed ausiliari, meccanici e commessi. Il Ministero permise ai telegrafisti di tenere le adunanze necessarie alla costituzione del Sodalizio, semprechè non ne rimanga danneggiato il servizio telegrafico.

Disgrazia

Ieri sera nelle vicinanze di porta Grazzano si ribaltò un carretto tirato da un cavallo nel quale trovavansi Dorio Giuseppina vedova Salvagna d'anni 62 nativa da Chioggia, Caorlotto Fiorinda da Marano Lagunare e Paolini Giacomo d'anni 17 contadino da Carino. Nella caduta quest'ultimi due rimasero illesi, mentre la Doria riportò frattura nella gamba destra e venne perciò fatta subito trasportare nell'ospitale.

Caduto da un ponte

In Cividale ieri l'altro Zoratti Luigi di anni 15 di Rubignacco mentre passava il ponte che dalla pubblica via mette alla casa del sig. Piutti Lorenzo ed appoggiatosi al parapetto, questo si sfasciò ed il ragazzo cadde da una altezza di metri 3.30 battendo la testa sui sassi e riportando varie e gravi contusioni. Il sig. Piutti venne dichiarato in contravvenzione perchè sapendo dei guasti del ponte non si curò mai di far eseguire le necessarie riparazioni.

Furti

In Cassacco uno sconosciuto penetrato con chiave falsa nella casa di Colautti Ro-

saria rubò da un cassetto aperto vari oggetti d'oro del valore di L. 47.

— In Fanna venne denunziato O. G. per appropriazione indebita di tanto vino per L. 98.97 in danno di Mirillo Fedele.

Contravvenzione

In Aviano i RR. CC. dichiararono in contravvenzione 17 venditori ambulanti di merci che non eran in possesso del certificato d'iscrizione come prescrive la Legge di P. S.

In Tribunale

Udienza del 12 settembre 1892

Contro Nardini Bettino e Nardini Marco, fratelli di Udine, imputati di esercizio arb. delle proprie ragioni, si dichiarò non luogo a procedimento per recesso della querela.

Andreussi Eugenio di Artegna, imputato di furto, fu condannato a nove mesi e giorni 11 reclusione.

Zinelli Antonio di Udine, imputato di ubbriachezza, violenze alle Guardie di Città e malitratti verso un cavallo, fu condannato per la prima a L. 15 ammenda, per le seconde a 20 giorni detenzione e pegli ultimi venne dichiarato non luogo, a procedere per inesistenza di reato.

Buri Maria da Coseano imputata di contravvenzione alla sorveglianza speciale, fu condannata a mesi tre di reclusione.

Dell'Agnola Pietro di Castelnuovo imputato di furto, fu condannato a mesi 6 di reclusione.

Un bravissimo artefice friulano, che meriterebbe maggior fortuna

Latisana-S. Michele 1892.

Degli appassionati cultori di musica, pochi non conoscono nella sua Regione *Antonio Novello* di *Manzano*, fabbricatore di pianoforti. Che se tutti affatto, e di altre provincie ancora, non furono al caso di valutare i di lui meriti, egli è perchè quest'uomo, *originalmente* modesto, evita la *réclame* fino al punto di non mettere il proprio nome sulle fatture che escono dalle sue mani. Ma noi che l'osservammo da vicino; noi che potremmo far dei *confronti* tra i suoi *pianoforti verticali* e quelli venuti dall'*estero*, noi possiamo ripetere ed a Lui desiderare di cuore quelle fortune che, come strombazzano i Giornali, sono toccate a tanti uomini, e dovute alla pubblicità.

Infatti crediamo, che se tutti sapessero che ad Udine, presso la casa Pecile, vive ed instancabilmente pensa e lavora questo uomo, altrettanto bravo quanto umile, coscienzioso ed onesto, ricorrerebbero a Lui, oltre che per riparazioni dei vecchi pianoforti a coda, anche per ordinazioni di nuovi verticali, e se ne troverebbero ben contenti per stupenda esecuzione, per sonorità di voce, per modicità di prezzo, come lo furono i sottoscritti

Taglialegne ved. *Stroili*
Guglielmo Beltrame.

Avviso

L'esercente sottoscritto dichiara che ieri alle 3 pom. l'autorità sull'igiene, dopo due mesi, levò il sequestro alle *due* botti di vino: sequestro del quale tanto si parlò in Città e fuori, mettendo in seri pensieri gli amici di Bacco sotto le spoglie... del vino pugliese. Tale vino ora l'oste lo mette in vendita per aceto **buonissimo, approvato** d'uva, a cent. 20 e 25 al litro.

S. Zaghis.

Il giubileo del sigaro

I giornali tedeschi avvertono tutti i fumatori del mondo che possono festeggiare adesso assieme al quarto centenario della scoperta dell'America anche quello del sigaro.

Cristoforo Colombo vide a Cuba i primi sigari e scrisse allora nel suo diario quanto segue:

« Due dei miei amici hanno incontrato molti indiani, uomini e donne con una piccola radice accesa in bocca.

« Questa radice origina da una specie di pianta, che gli indiani chiamano tabacco; gli indiani, secondo il loro costume, aspirano l'olezzo di questa radice. »

Le prime piante di tabacco sono importate in Europa nel 1560 dal signor Nicot, che passeggiando con un sigaro acceso per le vie di Lisbona ha causato grandissima sensazione.

Colombo è stato *non solo lo* scopritore dell'America, ma anche lo scopritore delle « radici accese. »

Un curioso reclamo

Un suddito americano, di nome Webster ha fatto per mezzo del suo governo, un reclamo al governo della Colonia della Nuova Zelanda, dal quale pretende un *milione di lire sterline.*

Egli dice che da giovane andò nella Nuova Zelanda con un capitale di 6000 dollari, e, messosi a negoziare coi Maori imparò la loro lingua e prosperò talmente che, fra terreni ed un cantiere di costruzioni navali da lui fondato, aveva radunato un capitale appunto di oltre un milione di lire sterline, quando fu privato di tutto all'epoca in cui il governo britannico prese possesso della Nuova Zelanda, in seguito a trattato coi capi indigeni.

Il governo degli Stati Uniti ha proposto di sottoporre il reclamo ad un arbitrario, ed ora pendono negoziati fra Londra e Wellington (capitale della Nuova Zelanda) per vedere se si debba accettare la proposta.

Se il reclamo sarà riconosciuto giusto, resterà a vedersi chi dovrà pagare: se il governo imperiale britannico, il governo coloniale od ambedue.

I milionari americani

La *New-York Tribune* ha pubblicato la lista dei milionari americani (coloro cioè che posseggono più di un milione di dollari) coi loro nomi, residenze e occupazioni.

Essa comprende quattromila nomi!

Ma non hanno altro da fare i giornali americani che sbatterci giorno per giorno in muso l'insolenza dei loro milionari?

Una invenzione italiana

Il ministero della marina ha adottato definitivamente l'avvisatore elettrico per fanali di navigazione, inventato da un ufficiale della marina italiana, e brevettato fin dal giugno 1891. La lunga serie di esperienze fatte ha dato pieno convincimento che il detto istrumento, reso necessario dopo l'impianto dell'elettricità a bordo delle navi da guerra, corrisponde completamente allo scopo pel quale fu inventato. Infatti i comandanti delle navi nazionali ed estere, sulle quali esso fu installato, hanno espresso il parere unanime, che l'avvisatore elettrico è di una utilità pratica incontestabile.

I risultati poi ottenuti a Batavia dal comandante Vascello del piroscafo *Michele Lazzaroni*, in presenza di ufficiali spagnuoli, che furono splendidi, avrebbero determinato, secondo i giornali di Madrid, anche il ministro della marina di Spagna, di adottare l'avvisatore a bordo delle navi da guerra di questa nazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 13 settembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.60	a 4.75
» II nuovo » »	»	3.60	» 4.—
» III » » »	»	3.20	» 3.60
Erba spagna » »	»	4.—	» 4.70
Paglia da lettiera » »	»	3.60	» 2.90
Legna tagliata » »	»	2.20	» 2.35
Legna in stanga » »	»	2.10	» 2.25
Carbone I qualità » »	»	6.80	» 7.10
» II » » »	»	5.70	» 5.00

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a 1.10
Capponi »	»	.—	» .—
Anitre »	»	0.—	» 0.—
Polli »	»	0.—	» 1.10
» d'india m »		—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L.	1.80	a 1.85
Burro del piano »	»	1.60	» 1.70
Formaggio in monte Montasio »	»	1.40	» 1.60
Formaggio » Malulino »	»	.—	» .—
Formaggio (Formelle fresche »	»	1.70	» 1.80
Patate o pumi di terra fresche »	»	6.—	» 6.50
Uova al cento	»	6.—	» 6.50

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	10.50	» 11.60
Frumento sul grano) »	»	16 —	» 16.35
Segala »	»	11.40	» 11.80

Erbaggi

Tegoline »	»	0.—	a 8.—
Fagiuoli freschi »	»	—.—	a —.—

Frutta fresche

Armellini al chilog.	da L. »	—.—	a —.—
Uva bianca »	»	—.—	a 60.—
Persici »	»	15.—	a 60.—
Nocciole »	»	30.—	a —.—
Prugne »	»	6.—	a 10.—
Corniolì »	»	7.—	a 8.—
Frambois o lampone »	»	40.—	a 45.—
Susine »	»	17.—	a 20.—
Noci »	»	30.—	a —.—
Pera comune »	»	14.00	a 21.—

Diario Sacro

Mercoledì 14 settembre — Esaltazione di S. Croce — Visita all'oratorio del Cristo. Incomincia la novena della B. V. della Mercede.

ULTIME NOTIZIE

La visita del Re alle squadre estere a Genova

Il Re, accompagnato dai principi, dall'on. Giolitti e dagli altri ministri, si imbarcò ieri alle ore 10.40 ant. sulla lancia reale allo scalo annesso al palazzo reale, onde visitare le squadre estere.

In altra lancia si imbarcarono i seguiti.

Tutte le squadre portavano la grande gala di bandiere; così pure i piroscafi mercantili.

Appena la lancia fu segnalata tutte le navi fecero le salve.

Gli equipaggi in parata gridarono *urrah*.

La folla assiepata nelle barche e sui moli applaudiva freneticamente.

Quando la lancia reale si accostò alla nave ammiraglia francese scoppiò un formidabile *urrah* da parte dei marinai francesi.

Il Re e i principi coi seguiti vestivano l'alta uniforme.

A piedi della scala l'ammiraglio Rieunier ricevette il Re e i principi, mentre la musica intuonava la marcia reale.

Il Re visitò quindi la nave assistendo alla manovra idraulica del gran pezzo di poppa e degli altri pezzi.

L'equipaggio sfilò quindi perfettamente davanti al Re.

Rieunier invitò poscia il Re, i principi, ed i ministri col seguito a scendere nel suo alloggio, ove essi restarono una ventina di minuti in cordialissima conversazione.

Fra le salve e gli *urrah* ed al suono della marcia reale il Re, i principi ed i ministri coi seguiti lasciarono la nave.

La visita durò quasi un'ora.

Alle ore 11 42 il Re, il principi ed i ministri coi seguiti salirono sulla nave ammiraglia spagnuola *Pelayo* trattenendovisi 40 minuti.

Passarono quindi all'ammiraglia austriaca *Kronprinz Rudolph* trattenendosi 40 minuti; all'ammiraglia inglese *Sans Pareil*, 50 minuti; alla germanica *Princesse Wilhelm* 35 minuti.

Dopo visitò la nave greca *Psara* trattenendovisi 15 minuti, l'americana *Newark* dove rimase 40 minuti, accettando il *Champagne*; l'argentina *Almirante Brown* restandovi 25 minuti; la messicana *Zaragozza*, dove si trattenne 15 minuti; la rumena *Elisabetta*, l'olandese *Friso*, la portoghese *Diaz*; poi passò sulla *Morosini* restandovi 30 minuti e rientrò al palazzo alle ore 7 pom.

In tutte queste visite il Re e i Principi furono ricevuti a piedi della scala dai rispettivi ammiragli. Si fecero fuochi a salve e si suonò la marcia Reale.

Essi assistettero alla manovra e passarono *in rivista* gli equipaggi, esternando l'alta loro soddisfazione.

Il Re rientrò al *Palazzo* salutato nuovamente dalle salve e *urrah* di tutte le *navi*.

Amnistia in occasione delle feste di Genova

Si assicura che sarà tenuto a Genova un *Consiglio di Ministri*, presieduto dal Re, per discutere di un decreto di amnistia, per *alcuni determinati reati*.

La morte di un vescovo

Iersera è morto l'arcivescovo di Aquila monsignor *Vicentini*.

Gli si preparono solenni funerali.

Notizie di Massaua

Si ha da Massaua il seguente dispaccio:

« Moricotti, brigadiere di finanza, comandante la 10a. brigata delle guardie indigene si scontrò con una banda di 40 uomini, comandata da Adam, che faceva passare armi sull'Agamè.

Adam fu sconfitto lasciando 3 morti e il bottino.

— Si incendiò casualmente il deposito di gelatina di Abdelkader. »

Sempre la famosissima clausola

Insistendo l'Austria nella rigida applicazione della formola sulla clausola dei vini, il Ministero ha deciso di stabilire nei nostri porti di caricamento dei gabinetti chimici per la analisi dei vini destinati alla esportazione.

Gli uffici rilascieranno certificati fissanti il grado dei alcoolicità per facilitare le operazioni delle dogane austriache.

I nostri vini in Francia

Notizie dalle provincie meridionali informano che in Sicilia e nella Puglia continuasi su vasta scala ad acquistare vini per la *Francia*.

Credesi che dopo i primi esperimenti così bene riusciti si faranno dei nuovi viaggi di esportazione dei vini.

Scontro di treni

Telegrafano da *Filipopoli* che ieri notte avvenne una collisione alla stazione di Bazardjck *fra il treno proveniente* da Sofia e l'altro direttovi. Vi fu una locomotiva schiacciata, *di cui morì il fuochista* e il macchinista rimase ferito; i viaggiatori restarono, *fortunatamente, incolumi*.

Si ha da Boston 12 che in un urto di treni avvenuto alla stazione di Cambridge, due vagoni di viaggiatori rimasero frantumati e incendiati.

Diggià furono estratti 14 cadaveri.

L'Etna in eruzione

Catania 12 — *L'eruzione* dell'Etna è in notevole aumento da ieri: le colate di lava incandescente sono rilevanti: quella all'estremità est ora esce dall'altre aperture a settentrione di quello di prima. La Bocca eruttiva tra il primo e il secondo cratere alto si è riattivata gettando scorrie e lapilli abbondanti.

TELEGRAMMI

Vienna 12 — Oggi è incominciato, davanti al tribunale di Vienna un grande processo contro 24 accusati, fra cui alcuni alti funzionari, tutti della Bukovina, per operazioni fraudolenti nella dogana. Il processo durerà 18 giorni. Saranno interrogati parecchie centinaia di testimoni.

Montevideo 12 — Le Camere autorizzarono la coniazione di tre milioni di dollari.

Bruxelles, 12 — La *Gazzetta* dice che il governo Belga declinò l'onore che Bruxelles sia sede della conferenza monetaria internazionale.

Notizie di Borsa

13 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	95.90	a L.	96.—
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.48	a »	93.53
id. austr. in carta ca F		96.80	a	96.50
id. » in arg.	»	95.90	a	96.10
Fiorini effettivi	da L.	218.—	»	218.75
Bancanotte austriache	»	218.50	»	218.75
Marchi germanici	»	127.70	»	128.—
Marenghi	»	20.72	»	20.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.55 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.55* » misto	9.15 »	10.45 » id.	3.14 pom.
11.15 » diretto	2.15 pom.	2.10 pom. diretto	4.45 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
8.08 » diretto	10.55 »	**DA PONTEBBA A UDINE**	
DA UDINE A PONTEBBA		6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	9.19 » diretto	10.56 »
7.45 » diretto	9.45 »	2.29 pom omnibus	4.56 pom.
10.30 » omnibus	1.34 pom.	4.45 » id.	7.30 »
4.56 pom. diretto	6.59 »	6.37 » diretto	* 55 »
5.35 » omnibus	8.40 »	**DA TRIESTE A UDINE**	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
2.45 ant. misto	7.37 ant.	9.10 » misto	12.45 »
7.51 » omnibus	11.18 »	4.40 pom omnibus	7.45 pom.
3.32 pom id.	7.24 »	8.05 » misto	1.30 ant.
5.30 » omnibus	8.45 »	**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.43 ant. misto	8.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.32 pom omnibus	3.17 pom.
1.03 pom omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.23 »	**DA CIVIDALE A UDINE**	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. omnibus	7.28 ant.
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.19 » id.	12.50 pom.
11.30 » id.	11.51 »	4.20 pom omnibus	4.48 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	8.20 » id.	8.48 »
7.34 » id.	8.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.02 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.30 pom.
2.35 pom. id.	4.35 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.43 »	6.00 » S. tram.	7.30

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con con torno in ferro vuoto, cimasa alla testiere, gambe grosse tornite con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente co intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rigata L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,90, altezza, sponda alla testa metri, 1,00, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 3,00.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliriccio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; o L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per conto dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere delle merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovato utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **Tosse** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. *Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.*

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata gasosa. Si usa in ogni stagione, in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccoi, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Como in *Ameno* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine esso vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Leggevali all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'avvocato; modulo e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche o militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed liti [illegible] di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di *moduli*, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

RITROVATO D
A.L. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

STUDIOSI: — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. R. legato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

dei prof. **C. Pizzigoni** e dott. **F. E. Feller** dettato nelle scuole, deri grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato